

Comitato: piazza Mazzini distrutta

Ferraresi: «Diventerà solo un tetto brullo di un parcheggio sotterraneo»

«Modenesi, difendiamo insieme il futuro di piazza Matteotti perché non faccia la fine del Novi Sad: gli alberi sulla piazza contribuiscono alla bellezza del centro di Modena. Qui possono essere messi panchine e tavolini, lasciati liberi i bambini, mentre rendere vuoti e ostili i luoghi dell'incontro svuota l'anima di una città. Non si possono distruggere parchi e piazze». L'avvocato Marco Ferraresi, residente sullo spazio pubblico e portavoce del comitato che si sta battendo contro il progetto Botta e il parcheggio sotterraneo è durissimo e invita tutti in piazza venerdì 18 giugno dalle 19 alle 22,30 per manifestare il proprio dissenso e insieme ascoltare musica e assistere a performance teatrali. «Sono già state rimosse alcune panchine - continua - e tra un po' saranno anche tagliati gli alberi, in questo modo la piazza diverrà il tetto di un parcheggio sotterraneo esattamente come deciso per il Novi Sad poco distante. Noi però non vogliamo essere rapinati dei nostri spazi urbani collettivi e certo non ricompriamo questi luoghi di vivacità cittadina sotto forma di box auto». Si fa dunque incandescente il clima sul futuro di piazza Matteotti

che l'assessore all'urbanistica Sitta ha affidato alla riqualificazione - da sottoporre alla Soprintendenza perché l'area è stata vincolata anni fa al tempo del progetto Leon Krier - firmata da uno dei più noti architetti del mondo, lo svizzero Mario Botta. Quest'ultimo tra alcuni giorni sarà in città per presentare i suoi disegni che prevedono utilizzo di elementi naturali, pietra e acqua in primis. L'idea dell'amministrazione comunale contro cui si battono da mesi i membri del comitato contrario alla costruzione è di affidare a Botta sia la riqualificazione in superficie - il progettista pensa a uno spazio pubblico, nei pressi della via Emilia e uno più arretrato per i bambini, suddivisi da un piccolo gioco d'acqua - che il sottostante garage sotterraneo, in modo tale che la vendita dei box serva a ripagare i lavori. L'avvocato Ferraresi ricorda che secondo un loro sondaggio i garage saranno acquistati appena dal cinque per cento di chi ne avrà diritto a prezzo agevolato - il prezzo pieno invece raggiungerà i cinquantamila euro - e dunque neppure dal punto di vista economico l'operazione reggerà.

Stefano Luppi